



## **MOSTRA “L'ACQUA IN FRIULI: ARCHITETTURA E LAVORO”**

**Grandi opere d'arte e di ingegneria, operai al lavoro di notte, con la pioggia, il vento e la neve, testimoniano il patrimonio umano e sociale di CAFC messo a disposizione della cittadinanza**

Apriamo ogni giorno l'acqua dal rubinetto: gesto scontato, per quasi tutti è un automatismo. Ma che cosa si nasconde dietro a quel gesto, ovvero chi lo rende possibile? Una mostra che fa riflettere quella allestita da CAFC, visibile nel foyer e nella sala conferenze, dal titolo “**L'Acqua in Friuli: architettura e lavoro**”, la prima testimonianza visiva, oltre che cartacea grazie al catalogo realizzato in italiano e inglese, che valorizza il lavoro di chi rende possibile il servizio idrico, oltre a far conoscere grandi opere d'arte e d'ingegneria sconosciute ai più ma parte integrante del paesaggio del nostro amato Friuli.

Eccoli i serbatoi pensili, le opere di presa, i pozzi, le camere di manovra, le centrali idroelettriche.. eccoli i tecnici, le maestranze dedite al lavoro in ogni condizione climatica e anche nelle festività..., di corsa per riparare tubature, trascorrendo anche le notti, sistemare adduttrici, controllare le sale macchine, gli interni dei serbatoi, le gallerie filtranti...ed ecco altre maestranze ad installare misuratori, ecco gli elettrotecnici nella sala-macchine. Volti ed istantanee di un lavoro continuo, senza sosta.

Una mostra intrisa di pathos, frutto di un'intensa attività di scatti ad opera del fotografo professionista Marco Donà, per anni impegnato in fotografia subacquea, esperto soprattutto nella fotografia d'architettura e nel settore industriale. Immagini tutte in bianco e nero, modalità prediletta dall'artista in quanto considera che solo sottraendo i colori si possono esaltare le forme. Curatore della mostra è il critico fotografico Guido Cecere che firma i pannelli e l'introduzione al catalogo.

Lo spettatore può ammirare le realizzazioni ingegneristiche e solidarizzare con il lavoro impegnativo di tecnici e operai. “La scelta delle fotografie – rivela il direttore generale CAFC, Massimo Battiston – non è stata semplice, perché molteplici sono le attività e tantissime le nostre infrastrutture sul territorio friulano”. Dal canto suo il Presidente Salvatore Benigno ammette di essersi emozionato a guardare quelle fotografie: “Come siamo orgogliosi noi, confidiamo che anche i cittadini lo siano, ricevendo l'acqua sicura, controllata e di qualità. Grazie a questa mostra anche le opere ingegneristiche, dai serbatoi alle opere di presa, diventano patrimonio dell'identità dei nostri utenti”.

Come scrive il critico Guido Cecere “al grande pubblico vengono mostrati aspetti poco conosciuti che stanno dietro alle realizzazioni e che vedono l'uomo impegnato in prima persona nella costruzione, ispezione e manutenzione degli impianti con un rapporto molto stretto con i manufatti, fatto che comporta spesso un contatto fisico in ambienti angusti e difficili da praticare”.

Il materiale andrà a costituire un prezioso patrimonio iconografico che resterà a memoria delle generazioni future.

**(per info, addetto stampa dott.ssa Irene Giurovich 333.6551540)**